# GAZZETTINO DI UDINE

## ...o sciopero dei maestri

Dalle notizie ricevute risulta che anche nella città come nella provincia i maestri si astennero ieri dovunque dal fare scuola.

I maestri del nostro comune hanno scritto alla onorevole giunta ch'essi non hanno lagnanze di sorta per il trattamento loro usato, ma che nondimeno scioperavano per atto di solidarietà con i loro colleghi.

## Associazione fra impiegati municipali

Ebbe luogo l'assemblea plenaria degli impiegati municipali.

A presidente con voto unanime fu letto il comm. Emilio Pico, dei cui si ricordavano il senso di equità di benevolenza con cui per più anni — essendo assessore al personale — ebbe a trattare i dipendenti del comune.

Vennero chiamati a far parte del consiglio, con equa rappresentanza delle varie categorie, i signori:

Armellini Germano, Cassutti Luigi, Maurich Antonio, Periotti cav. Giuseppe, Pizzio dott. prof. cav. uff. Luigi, Tam rag. Augusto.

Il comm. Pico, a cui venne comunicata la nomina da apposita commissione, arrendendosi alle cortesi insistenze di essa ed alla spontanea ordinale manifestazione di tutti gli impiegati, acconsentì a dare l'appoggio della sua autorità e della sua competenza all'associazione risorta a nuova vita.

Ieri stesso fu tenuta una prima adunanza del consiglio direttivo, nella quale furono passate in rassegna le varie questioni di indole morale ed economica che più urgentemente interessano la classe, e furono presi i primi accordi per avviare la risoluzione.

## Una Lega fra Artigiani

Si è costituita fra i nostri artigiani una lega, che comprende tutte le arti, tutti i mestieri, e che a principale scopo ha quello di ottenere — con la forza che deriva dall'unione — il fabbisogno per lavorare, un desiderio legittimo che risponde ad un bisogno assoluto.

La nuova lega intende anche di applicare attività assidua per l'applicazione quanto più rapida possibile, in favore dei propri soci, della legge sul risarcimento dei danni.

Una commissione della lega, accompagnata da Libero Grassi, si è recata ad esporre i propri scopi ed i propri desiderata al Prefetto della provincia comm. Errante.

## All'associazione Mutilati

Presso il Comitato Provinciale Friulano pro mutilati di guerra è vacante il posto di Segretario, con l'emolumento di annue L. 5000. La nomina viene fatta per un periodo di prova. Si richiede la licenza liceale o quella d'Istituto tecnico. Le domande sono da rivolgersi fino il 25 corr. a detto Comitato in Udine.

## Decesso

Apprendiamo con dolore la morte del signor Iuretigh Angelo.

Egli fu fervente patriota e onesto lavoratore, e seppe accaparrarsi la stima e la benevolenza di quanti lo conobbero tanto che lascia di sè larga eredità di compianto e di affetto.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

## Nuovo cavaliere

Di questi giorni è stato nominato cavaliere della corona d'Italia il signor Enrico Brolli, e ciò per i meriti speciali da lui avuti nel campo della Croce azzurra.

## Il memoriale dei metallurgici

La sezione udinese della Federazione metallurgica, ha inviato agli industriali un memoriale contenente i desiderata della lasse. Tra gli altri, le otto ore di lavoro le seguenti condizioni di paga:

Agli operai di ogni industria metallurgica di prima categoria verrà fissato un minimo di lire 2 all'ora.

Di seconda categoria lire 1.80, manovali in genere 1.50; apprendisti dall'età di anni 16 a 20 da lire 1 a lire 1.80. Garzoni dall'età di anni 13 a 16 da lire 0,30 a 1.

Abolizione del lavoro a cottimo, abolizione delle ore straordinarie notturne e festive, salvo per i casi di assoluta necessità.

Impegno da parte di tutte le ditte di non assumere operai non organizzati riconoscendo in tal modo la Federazione metallurgica.

La risposta degli industriali a queste ed altre domande contenute nel memoriale è attesa per il 20 corrente.

## Lo sciopero dei falegnami

Lo sciopero dei falegnami continua anche.

Ieri sera all'Unione Commercianti ebbe una riunione della delegazione degli industriali con i rappresentanti gli operai, furono rifatte le tabelle dei prezzi che saranno ora sottoposte all'approvazione dell'assemblea.

## La motoaratura
### per i lavori estivo-autunnali

Appena terminati i lavori di preparazione del terreno per le coltivazioni di semina primaverile, verranno iniziati quei per le coltivazioni di semina autunnale, gli altri lavori di dissodamento, di ripassa a coltura, di rottura di prati, ecc.

Finora, le motoaratrici inviate in provincia di Udine in numero insufficiente in relazione ai bisogni erano state fatte lavorare dove per prime erano state richieste. Adesso che per quanto riguarda i pubblici servizi (posta, comunicazioni, anche) si è quasi ritornati alle condizioni normali si deve organizzare il lavoro a motoaratura, raccogliendo tutte le domande, regolerizzandole col pagamento anticipato, ripartendo poi, sulla base delle richieste, le motoaratrici in proporzione del bisogno per ogni zona.

Gli agricoltori sono interessati a compilare e trasmettere le domande di motoaratura ai Commissari agricoli comunali ed all'Ufficio del Delegato Tecnico per la motoaratura (Udine, piazza Patriarcato 3) entro il 20 giugno, prendendosi per il versamento anticipato dell'importo del lavoro. Viene fissato un limite di accettazione delle domande di motoaratura, per poter dare garanzia di esecuzione del lavoro, dato l'obbligo del pagamento antipato.

Per quanto riguarda il pagamento del lavoro di motoaratura, gli agricoltori possono approfittare del credito agrario, rivolgendosi agli Istituti autorizzati a gestirlo (per la nostra provincia, la Cassa di Risparmio e la massima parte delle Banche) sottoscrivendo cambiali che devono essere estinte entro il 31 dicembre 1919.

## Un ferimento a Beivars

Cerja Maria Tonutti maritata Vicario da Beivars, mentre si trovava a lavorare in avvicinata dal cognato, che per ragioni di parentela, la percosse a sangue.

La Tonutti fu accolta in ospedale ove le venne riscontrata una profonda ferita sopra l'occhio destro, giudicata guaribile in 15 giorni.

## Alle Scuole Professionali

La Banca Popolare di Udine offre lire 200 in sussidio delle scuole professionali di Udine pel bene che spiegano in città e provincia a favore della classe popolare.

## Convocazione Consigliare

La Giunta Comunale nella sua ultima seduta ha deliberato di convocare il consiglio in seduta ordinaria per mercoledì 2 luglio alle ore 15.

## Un gelato che costa caro

Giuseppe Zanuttini d'anni 16, da Gagliano, venuto a Udine in bicicletta, ebbe la cattiva idea di rinfrescarsi la bocca con un gelato, che si recò a prendere al Roma, lasciando momentaneamente la bicicletta fuori. Quando ebbe finito, la macchina era sparita.

### IN TRIBUNALE
### I SOLITI DETENTORI

Gasparutti Antonio di Leonardo, di anni 47, da Nimis deve rispondere di contravvenzione al noto bando del Comando Supremo perchè in seguito ad una perquisizione fu trovato in possesso di una macchina Singer e delle bilancie dell'ufficio postale.

L'imputato si difende dicendo di aver in parte denunciato gli oggetti, e che per gli altri attendeva il ritorno dei proprietari.

Il Tribunale non ritiene giustificata tale discolpa e condanna il Gasparutti a 3 anni e 4 mesi di reclusione, col beneficio del condono per i 3 anni.

## DA ERTO CASSO
## Un'altra bomba

Son pochi mesi che una bomba veniva fatta scoppiare sul davanzale d'una finestra del segretario comunale, senza che per quante indagini avessero fatto i carabinieri venissero scoperti gli autori.

Oggi un altro simile fatto veniva ad allarmare seriamente la popolazione.

Una bomba veniva fatta esplodere di nottetempo davanti la casa parrocchiale, nei muri della quale apriva una larga breccia.

Evidentemente l'ordigno fu fatto esplodere per vendetta contro il parroco don Alessandro Bomben e il commissario prefettizio Umberto Galasso.

## DA PAGNACCO

Con recente decreto è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia l'nostro benemerito Sindaco avv. Urbano Capsoni. La notizia viene accolta in paese con vivo compiacimento.

## DA PASIANO DI PORDENONE
## L'infanticida arrestata

Abbiamo data notizia ai lettori della scoperta di un feto in un prato e dei gravi sospetti sorti contro la ragazza Padelli Giovanna fu Francesco.

Dopo abili e lunghi interrogatori la Padelli finì per confessare il proprio delitto.

Venne arrestata e trasportata alle carceri di Pordenone.

## La scarsezza di medici

Una professione che si fa bella e certamente quella dei medici condotti se le loro richieste saranno soddisfatte. Ammettiamo che le condotte mediche abbiano una media di 3000 abitanti dei quali 1000 poveri e 2000 abbienti. Ecco che cosa verrebbe a percepire un medico:

Lire 6000 per i poveri, lire 1800 per indennità cavallo, lire 10 mila possono calcolarsi pel servizio agli abbienti (con quel poco di tariffe esposte dagli ordini sanitari) lire 400 per ufficiale sanitario. Totale lire 18200.

Indennità speciale nei paesi devastati dalla guerra lire 5475 perciò in tal caso reddito totale lire 23675!

Aggiungete l'indennità speciale per i paesi in zona malarica e l'assicurazione sugli infortuni professionali a carico dei comuni!! Sono cose sbalorditive!

Di fronte a tali pretese che cosa resta a fare ai Comuni? Bisognerà tirare innanzi alla meglio anche senza medico in attesa che finita la guerra vengano a casa le migliaia di laureati dell'università di San Giorgio di Nogaro (i così detti arditi della medicina) che finiranno col mettere a posto tutti.

—o—

Questo ci scrive un corrispondente anonimo e perciò non meritevole di considerazione.

Certo egli scrive cose molto esagerate. E si noti che non abbiamo pubblicato tutto!

Ad ogni modo qualcuno, firmandosi, potrà chiarire la verità delle cifre esposte.

# VENEZIA

## La tragica morte di due aviatori

Non fu data prima notizia della sciagura aviatoria avvenuta giovedì mattina a breve distanza dal porto, affinchè le famiglie dei due giovani rimasti vittime potessero ricevere il doloroso annuncio dalle autorità militari.

Giovedì mattina un Caproni della squadriglia navale San Marco, di cui è comandante Gabriele D'Annunzio, compieva un volo, pilotato dal capitano Guido Taramelli, di anni 24, da Bergamo. A bordo si trovavano altri quattro militari.

Mentre l'aeroplano sorvolava il mare a 500 metri d'altezza, per un guasto al motore, la pesante macchina si capovolse e andò a cadere a breve distanza dalla diga.

Rimanevano morti sul colpo il pilota Capitano Taramelli ed il soldato Callisto Piana, d'anni 22, da Castel S. Pietro (Bologna); gli altri tre se la cavarono con lievi ferite.

Alcune torpediniere accorsero in aiuto dei caduti; l'apparecchio venne rimorchiato fino a S. Andrea dove è la base della squadriglia. Mentre ai feriti venivano prestati i necessari soccorsi, i due cadaveri venivano trasportati all'Ospedale Militare di S. Chiara.

Venne improvvisata una cappella ardente, e prestarono servizio d'onore ufficiali e soldati della San Marco. Gabriele D'Annunzio, benchè indisposto, si recò a porgere l'estremo saluto ai compagni caduti deponendo fiori sulle salme.

L'altra sera giunsero da Bergamo il padre, una sorella ed una zia del valoroso capitano Taramelli e da Bologna due fratelli del Piana, che si recavano a dare l'ultimo saluto alle salme dei loro cari perduti. Avvennero scene strazianti.

Ieri mattina alle 10 nella cappelletta dell'Ospedale di S. Chiara si celebrarono solenni funerali.

## Per la Federazione Veneta
### dei Comitati d'agitazione

Giovedì 19 corrente in Venezia si convocherà la Commissione nominata al Congresso di Pordenone il 18 Maggio per preparare lo statuto della Federazione Regionale Veneta di tutti i Comitati di Agitazione e per fissare la data del Congresso, che verrà tenuto in Venezia.

# TRIESTE
## Il Congresso dei maestri

Dopo il congresso degli insegnanti medi delle terre redente, nel quale tanti e così bene discussi furono i problemi inerenti alla scuola media, segue ora un'altro non meno importante congresso quello dei maestri elementari di Trieste, per discutere la riforma della scuola elementare nella Venezia Giulia.

Aprendo il congresso, il presidente Lona ha comunicato l'adesione allo sciopero dei maestri di Pola, della locale sezione della «Tommaseo» e delle scuole private.

Quindi si discusse il risultato degli studi del Comitato didattico, approvando le seguenti proposte:

1. Venga mantenuto l'obbligo di frequentare la scuola sino al 14 anno compiuto; 2. Restino in vigore per le terre redente quelle disposizioni di legge che vietano agl'industriali di assumere nella propria azienda ragazzi che non abbiano adempiuto all'obbligo scolastico; 3. Restino pure in vigore quelle disposizioni legali che impongono agli industriali e ai datori di lavoro di lasciare ai loro apprendisti sotto i 18 anni il tempo libero necessario per frequentare i corsi serali e per apprendisti; 4. In generale rimangano in vigore le attuali leggi e regolamenti scolastici, procedendo all'adattamento degli stessi alla legislazione italiana soltanto per gradi, secondo i consigli di apposita commissione che verrà incaricata dello studio; 5. Per la città di Trieste e per gli altri centri ove esistono scuole popolari e cittadine queste vengano conservate; in quei centri ove il numero della popolazione lo permette, o ancora non esistessero, si istituiscano accanto alle attuali scuole popolari anche le scuole cittadine; 6. Nei centri minori ove questo non è possibile venga introdotto senz'altro l'ordinamento scolastico italiano, fermo restando l'obbligo della frequentazione fino al 14.o anno; 7. Nella scuola popolare (dalla prima alla quinta) venga introdotto il programma della scuola elementare italiana eccetto per quanto riguarda l'aritmetica che dovrà venir insegnata secondo i programmi attuali riconosciuti unanimemente come migliori; 8. Per la V classe delle città con scuole cittadine si adotti il programma della V classe popolare italiana, meno la computisteria; il programma della storia dovrà abbracciare anche il Risorgimento; 9. L'insegnamento della religione sia facoltativo secondo le leggi italiane e in ogni modo fuori delle ore contemplate dall'orario. 10. Che vengano introdotti l'esame di maturità facoltativo alla fine della IV classe, secondo le norme vigenti a questo riguardo nel regno e un esame di licenza obbligatorio esente da tassa, alla fine della V classe. L'esame di maturità conferirà gli stessi diritti dell'esame di maturità delle scuole elementari del Regno e quello di licenza, oltre ai suddetti diritti, anche quello di entrare senz'altro esame nella scuola cittadina.

## Il nuovo ispettore

E' giunto il comm. Ferruccio Martini che ha preso possesso del suo alto ufficio di ispettore e consulente tecnico del Governatorato per le scuole medie della Venezia Giulia.

E' stato accolto qui con manifestazioni di vivissima simpatia.

## Telegrammi e Fonogrammi
### pubblicati dalle ultime edizioni di ieri

## Le navi dell'Adriatico

ROMA, 14 (per telef.) — La questione delle navi dei nostri nuovi porti adriatici e della ripartizione del tonnellaggio nemico, non può ancora considerarsi come definitivamente risolta, ma si può, con legittimo fondamento, confidare che tutto il tonnellaggio dei porti italiani dell'Adriatico rimarrà proprietà italiana, sfuggendo così alla confisca.

Sembra assicurata all'Italia anche una equa quota di ripartizione del tonnellaggio nemico.

Le domande degli armatori pervenute finora al Ministero dei Trasporti e da questo trasmesse al Ministero degli Esteri ammontano a più di un milione 200 mila tonnellate.

## Il Congresso del Partito Popolare

BOLOGNA, 14 (per telef.) — Stamane si è inaugurato, al Teatro Comunale, il primo Congresso Nazionale del Partito Popolare italiano. Il teatro era gremitissimo e fra le personalità si notavano l'on. De Gasperi, deputato di Trento, fatto segno al suo apparire ad una imponente dimostrazione, il marchese Crispolti ed altre notabilità del partito popolare italiano.

Viene nominato presidente del congresso, fra vive acclamazioni l'on. De Gasperi, il quale accetta la carica come atto di omaggio per il Trentino redento.

Le parole dell'on. De Gasperi sono accolte da una imponente ovazione.

L'on. Bertini, a nome della sezione bolognese, rivolge un cordiale saluto ai congressisti dicendo che Bologna ritrova qui lo spirito delle antiche libertà e lo spirito nuovo di un cristianesimo che non è viltà, ma forza di rinnovazione.

L'oratore è vivamente applaudito.

Don Sturzo, segretario politico del partito, svolge il tema: Costituzione del partito, sue finalità e suo funzionamento.

La relazione, ascoltata fra la più viva attenzione, è accolta alla fine da generali approvazioni.

I lavori del congresso continueranno domani e lunedì.

## I lavoratori della terra

BOLOGNA, 14 (per telef.) — Nella odierna seduta del Congresso nazionale dei lavoratori della terra, l'on. Mazzoni svolge la relazione sull'opera nazionale dei combattenti che l'on. Ciccotti integra con la sua realizzazione per la socializzazione agraria.

L'una e l'altra sono state approvate.

Domani avrà luogo un corteo proletario ed un comizio per propugnare la requisizione delle terre incolte e la socializzazione della terra.

## Sconfitta dei bolscevichi

HELSINGFORS, 14 (per telegr.) — I bolscevichi che attaccarono sul fronte di Olonetz furono respinti con gravi perdite. (A. S.)

## I bolscevichi
### sgombreranno Cronstadt

STOCCOLMA, 14 (per telegr.) — Si annuncia che una divisione navale inglese bombardò Cronstadt i cui forti non risposero.

I bolscevichi collocarono mine nelle acque di Cronstadt per impedire lo sbarco, ma si crede che essi si preparino a sgombrare la città. (A. S.)

## Le rappresaglie

BASILEA, 13 (per telegr.) — Si ha da Budapest: Cicerin ha inviato a Belakun un radiotelegramma nel quale egli dice: Considerando che, a un dipresso, in quasi tutti i paesi, i nostri concittadini non trovano alcuna protezione presso alcun rappresentante, e che ogni protezione è loro negata, noi abbiamo posto gli stranieri nella stessa condizione e non accordiamo loro alcuna protezione, fatta eccezione per gli Irlandesi, pei sudditi egiziani e per altri cittadini di nazionalità oppresse dall'Intesa. (A. S.)

## Catastrofico incendio

LONDRA, 14 (per telef.) — Un incendio è scoppiato ieri sera nei magazzini di Strafford Park, a Manchester, ed ha causato enormi danni.

I magazzini contengono merci di ogni specie, tra cui i prodotti chimici e i grassi da costruzione. Alle ore 9, dieci magazzini erano distrutti e gli altri gravemente danneggiati.

I danni si elevano a parecchie centinaia di migliaia di lire sterline.

## Gli italiani in Carinzia
### acclamati e coperti di fiori

SANVITO, 13 (per telegr.) — Truppe italiane si sono avanzate nella zona Villaco-Sanvito, accolte con commoventi, grandiose dimostrazioni delle popolazioni, le quali hanno coperto di fiori i soldati italiani che esse chiamano buoni, giusti, generosi e dai quali invocano la liberazione di tutti i territori tedeschi, sicchè così l'Italia le salverà per la seconda volta; prima dal giogo imperiale, ora da quello jugoslavo.

Il contegno dei soldati italiani è stato ammirevole.

## La Dalmazia vuole l'annessione

BETKOVAZ (Dalmazia), 12 (per telegr.) — Ieri alle ore 20.30, tutte le famiglie italiane di Betkovaz, mentre la musica militare eseguiva l'abituale concerto in piazza, intervennero compatte ed improvvisarono manifestazioni di italianità, chiedendo l'annessione all'Italia e cantando inni patriottici. (A. S.)

## Rinnovate prove di fedeltà

ZARA, 12 (per telegr.) — Sono pervenuti e continuano a pervenire all'ammiraglio Millo, governatore della Dalmazia, telegrammi dalle località della costa e delle isole nei quali si invoca l'annessione all'Italia e si riaffermano i più devoti sentimenti di fedeltà e di patriottismo.

Hanno telegrafato, in questo senso, le associazioni cittadine di Lesina e di S. Giorgio di Lesina, il Fascio Nazionale di Pago, le Associazioni di Lissa ecc. (A. S.)

## L'esercito di Fiume

ROMA, 14 (per telef.) — Il Governo di Fiume istituisce un esercito a sua difesa? Il «Matin» di Parigi dice che il Consiglio Nazionale di Fiume ha deciso essere necessaria la istituzione di un esercito.

Si farebbe una vera legge che entrerebbe in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale.

## Sebenico insorgia al Re e all'Italia

SEBENICO, 12 (per telegr.) — Ieri sera, alla presenza di circa duemila persone, fra cui non pochi dalmati nei costumi caratteristici, con intervento della musica cittadina e di molte bandiere italiane, ebbe luogo un pubblico imponente comizio patriottico.

Parlarono, applauditissimi, gli avvocati Nicoletti e Mazzoleni. Un contadino da Chiovo, certo Josic Gaetano, a nome di una rappresentanza del suo paese, pure convenuta al comizio, pronunciò in lingua croata parole di grande affetto e di fedeltà verso l'Italia.

Dopo un ordine del giorno approvato ad unanimità, fra grida entusiastiche di evviva, i convenuti dichiarano che la loro patria è solo l'Italia.

Si formò quindi un corteo con fiaccole che si portò alla sede del Corpo d'Armata ove si ripetevano le grida di: Evviva l'Italia! Vogliamo l'annessione!

In seguito ad insistenti chiamate si affacciò alla terrazza del comando, il tenente generale Montanari che ringraziò i dimostranti per la grande manifestazione di italianità inneggiando al nostro Re Vittorio.

Dopo di che il corteo si diresse alla sede della Società operaia dove si sciolse in perfetto ordine.

## Per le famiglie degli emigranti
### morti in guerra

ROMA, 14 (per tel.) — Il senatore Mazziotti ha chiesto di interrogare l'on. Ministro degli affari esteri e quello della assistenza militare e pensioni di guerra se non credano doveroso per il paese assicurare il rimpatrio ed il trattamento di pensione alle famiglie dei nostri connazionali che, emigrati all'estero, tornarono in Italia per adempiere al servizio militare e perirono in guerra.

## Orlando parla degli scioperi

ROMA, 14 (per telef.) — L'on. Orlando, al suo arrivo, si è intrattenuto a conversare brevemente con i colleghi nella saletta reale.

Egli ha detto di aver ieri conferito col prefetto di Genova e col sottoprefetto di Spezia e si è potuto così convincimente che la situazione non è grave. Del resto, egli ha soggiunto, scioperi ben più gravi sono scoppiati in Francia, dove il caro viveri di alcuni generi ha assunto proporzioni favolose.

## Le trattative troncate

ROMA, 14 (per telef.) — «Il Popolo Romano» pubblica:

Le notizie di ieri sera, pervenute da Parigi, danno come completamente troncate le trattative per un possibile accordo relativo alla questione.

In vista di ciò, l'on. Orlando, non potendo più oltre procrastinare il suo ritorno a Roma dove la presenza del capo del Governo, se non necessaria, era indispensabile, ha chiesto l'applicazione integrale del trattato di Londra lasciando l'on. Sonnino a Parigi perchè ne sorvegli la esecuzione ed è partito insieme al generale Diaz.

## Continua lo sciopero a Torino

TORINO, 14 (per telef.) — Lo sciopero generale continua a svolgersi con l'astensione dal lavoro quasi completa degli operai. La mattinata è passata tranquilla.

Sono stati operati parecchi arresti.

# BELLUNO
## Camera di Commercio

Presenti dieci consiglieri ebbe luogo l'annunciata seduta Consigliare Camerale.

Il Commissario Camerale cav. Giuseppe De Lago ha letto la sua diligente relazione ottenendo l'unanime approvazione.

Lo spazio ci impedisce oggi di darne almeno un ampio riassunto cosa che faremo appena ci sarà possibile. Indi insediatosi il Consiglio si iniziò la trattazione di importanti oggetti tra cui il pagamento di sussidi arretrati alle scuole e ad altri Enti.

E' stato deciso di rimandare la continuazione della discussione di altre questioni ad altra seduta.

Circa l'atteggiamento dei danni di guerra il Consigliere Zugni-Tauro, richiama l'attenzione della Camera sull'enorme importanza della Commissione Superiore per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra, sedente a Venezia e della quale debbono far parte un membro effettivo ed uno supplente nominati dalle Camere di Commercio di Udine, Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza, e pure un membro effettivo ed uno supplente nominati dalla Deputazione Provinciale delle Provincie stesse.

Le Camere di Commercio hanno proceduto alla designazione nelle persone dell'on. Elio Morpurgo di Udine e del comm. Isidoro Coletti di Treviso; le Deputazioni Provinciali invece non si sono messe d'accordo, essendosi astenuta dalla votazione la Deputazione Provinciale di Belluno la quale giustamente intendeva che nella Commissione Superiore dovesse avere un rappresentante anche la nostra Provincia.

Ora, le Deputazioni Provinciali delle cinque provincie interessate hanno deciso di chiedere una modifica dell'art. 30 della Legge per il risarcimento dei danni di guerra, nel senso che ogni Provincia abbia un proprio rappresentante — effettivo e supplente — in seno alla Commissione Superiore, il quale dovrebbe intervenire alle sedute della Commissione tutte le volte che questa dovesse pronunciarsi su controversie riguardanti persone della Provincia da esso rappresentata.

Zugni, ritiene che la nostra Camera di Commercio, informando a sua azione a quella della Deputazione Provinciale, potrebbe prendere l'iniziativa ed accordarsi colle Consorelle di Udine, Treviso e Vicenza per chiedere al Governo che anche le Camere di Commercio possano singolarmente nominare un membro effettivo ed uno supplente nella Commissione Superiore: insomma l'art. 30 della Legge dovrebbe stabilire nel numero di cinque effettivi e cinque supplenti tanto i rappresentanti delle Camere di Commercio che delle Deputazioni Provinciali.

Il Consiglio unanime approva la proposta del Consigliere Zugni.

—o—

Berengan da lettura di una dettagliata relazione intesa a rendere concreta l'idea manifestata dal collega Dalla Favera e da altri per rendere agevole alla popolazione della Provincia la estensione della domanda di risarcimento dei danni di guerra. Egli dimostra l'opportunità e la praticità di adottare un modulo uniforme per la descrizione del danno il quale modulo verrebbe a costituire l'allegato ai riepiloghi predisposti dall'Intendente di Finanza, a norma di legge. E propone inoltre di preparare dei veri formulari in tali allegati, prendendo un esempio di danni che consenta ad ognuno di trovare nei formulari stessi un caso pratico che assomigli al suo.

Il Consiglio approva la proposta del Consigliere Berengan e lo autorizza a ricorrere alla collaborazione di persone tecniche per la preparazione dei formulari.

---

Serenamente come serenamente visse, si spense oggi, munito dei conforti religiosi

## Iuretigh Angelo
**di anni 77.**

Patria e lavoro furono i suoi ideali in vita. Esulò appena diciassettenne dalla sua Udine, per arruolarsi nelle file garibaldine e fece le campagne del 60-61.

Le figlie Riccarda e Maria, la sorella Anna ved. Visentini, il genero maestro Giovanni Bascin, i nipoti sottotenente rag. Aguinaldo, Angelo, Addegonda Bascin, ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani alle ore 18.

**Udine, 14 giugno 1919.**

---

## RINGRAZIAMENTO

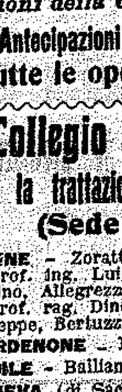
Profondamente commossi per la spontanea grandiosa dimostrazione d'affetto avuta nella dolorosa circostanza della straziante dipartita della loro adorata

# CENZINA

i genitori Antonio Tosi e Maria Vedovato Tosi, il fratello Guido, le sorelle Dina e Beppina, la nonna, gli zii e cugini tutti, riconoscenti ringraziano sentitamente quanti hanno voluto così lenire il loro immenso dolore.

**Pezzan'** di Carbonera, 14. 6. 1919.


CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZERANI
per Chirurgia — Ginecologia — Ostetrica.
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE — Via Treppo N. 12 — UDINE



LAMPADE
Materiale Elettrico
Grande assortimento
Impianti luce elettrica, campanelli, telefoni ecc. Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti.
GIANNETTO PENAZZI - Udine
NEGOZIO: Via Rialto, 10
MAGAZZINO: Via Rialto, 1

GRANDE DEPOSITO
All'ingrosso e al dettaglio: Lastre in sorte e mastice - Con laboratorio di falegname.
UDINE — Via Gemona, 62 — UDINE
Ditta ROMANO CODERIN

Vestitevi a
PORDENONE
da DAL PALU'
troverete un ABITO FATTO PER UOMO per sole Lire 68.

Banca del Friuli
(già Banca di Udine)
Capitale Statutario L. 5,000,000 — Emesso e versato L. 1,047,000 — Sede Centrale in UDINE.
La SUCCURSALE DI TOLMEZZO inizierà il suo regolare funzionamento il giorno 23 GIUGNO 1919.
Uffici: *Piazza Garibaldi N. 1* (Palazzo Dott. Moro)
*Operazioni di Sovvenzione sui Buoni della Cassa Veneta.*
Anticipazioni pel Credito Agrario
Tutte le operazioni di Banca

Collegio professionale
per la trattazione dei danni di guerra
(Sede in Udine)
UDINE — Zoratti avv. Egidio, Zanetti prof. ing. Luigi, Magnani ing. Valentino, Allegrezza ing. Ferruccio, Cella prof. rag. Dino, Gennari geom. Giuseppe, Bertuzzi geom. Giovanni.
PORDENONE — Monti ing. Alberto.
SACILE — Balliana geom. Luigi.
CANEVA (di Sacile) Vicenzini agron. Angelo.
S. VITO al Tagliam. — Fancello geom. agron. Enrico.
SPILIMBERGO — De Nardo geom. Giuseppe.
S. GIORGIO di Nogaro — Pez geom. agron. Olindo.
PALMANOVA — Vidal geom. Eugenio.
CIVIDALE — Carnelutti geom. rag. Ottorino.
TRICESIMO — Tarcento Morgante geom. Oreste.
TOLMEZZO — Tamburlini geom. Tommaso; Delli Zotti geom. Silvio.
S. DANIELE — Sostero geom. Gino.

1500 Prosciutti Nostrani
DA TAGLIO
pronti nei magazzini
Fratelli LESKOVIC e C.o
UDINE — Viale Stazione, 3


*quantità d'olio in questione; e ritiene sufficiente la diligenza del Pietrogrande nel* | *e delicato liquore le più vive congratulazioni.* | *collegi della Provincia, e cioè di Lendinara e Badia.* | *vanni Rossi 15 — totale 920. — La sottoscrizione continua.* | *Commissione per far conoscere l'esito dei suoi studi?*

# La battaglia del Piave

## commemorata a Treviso nel Palazzo dei Trecento

Ieri non si è compiuto a Treviso un rito patrio come sul Montello, ma si è avuta una commemorazione ufficiale alla quale non poterono prender parte se non autorità, un numero determinato di combattenti e i principali impiegati di Stato di Treviso. A queste fredde commemorazioni non sono avvezzi gli spiriti illustri e guerrieri che videro le tragiche giornate: nè d'altra parte i tempi consentono di escludere completamente il popolo dalle celebrazioni della Patria.

La Piazza dei Signori e la Piazza Indipendenza, che da alcuni giorni venivano pulite e continuamente inaffiate contro le abitudini, erano imbandierate; parecchie finestre di abitazioni pubbliche e private erano parate di tricolori.

Dai poggiuoli della Pinacoteca pendevano tappetti ed arazzi con lo stemma municipale.

Il Duca d'Aosta arrivò alle 11 precise in automobile, seguito da altri generali. Al passaggio delle automobili in Piazza Indipendenza vennero gettati fiori da signore e signorine che si trovavano alla Pinacoteca.

Intorno alla statua v'erano soldati del 252 e del 55 fanteria e lancieri «Novara» appiedati i quali presentarono le armi. La Banda Presidiaria, dopo gli squilli prescritti intonò la marcia Reale.

La folla applaudì al Duca d'Aosta.

Ai piedi dello Scalone dei Trecento le autorità Civili ed il Vescovo mons. Longhin ricevevano il Duca, che fece quindi il suo ingresso e prese posto, fra gli applausi, nella poltrona d'onore.

A sinistra sedeva il Generale co. Petitti di Roreto, governatore di Trieste; a destra il Capo di S. M. generale Diaz, il sotto Capo di S. M. Badoglio, il Generale Vaccari Capo di S. M. della 3.a Armata, i generali Giulia, Maggiarotti, Pirzio Biroli, Falcone, Traniello e Croce.

—o—

La sala, severamente addobbata, con la gravità del luogo composta, ed abbellita da un magnifico ritratto del Duca d'Aosta eseguito pel Municipio dal pittore Giovanni Apolloni, era affollata di invitati e di rappresentanze entrate con biglietto particolare.

I combattenti, i mutilati e i parenti dei caduti occupano lo spazio di fronte ai generali.

Nello sfondo del Salone vi erano parecchie bandiere e il vessillo del Comune a fianco del ritratto.

### Il discorso del Sindaco Bricito

Il Sindaco di Treviso avv. Bricito dice:

«Io pecco forse di estrema presunzione in Vostro conspetto, Altissimo Principe, perchè confido ancor troppo nella Vostra diritta e generosa bontà.

Altri — il più illustre dei miei concittadini il gen. Augusto Vanzo — coll'autorità della dottrina, col magistero della sua arte militare vissuta, tesserà, fra pochi momenti, la grande storia delle giornate in cui è culminata la sapienza del Duce, il valore della sua Invitta Armata; fermato sulle sponde della costante Piave per mano del soldato italiano, l'ultimo decisivo della sorte del popolo, del sono e saranno in retaggio la libertà e la giustizia!

A me, ben altra parola: datemi licenza, o Principe e Generale, che sia dolce e commossa di devoto affetto.

Voi lo sapete: nelle nostre case come nella Vostra, dalle più umili alle più fastose, vi è un'effige che, o frutto dell'arte cinto della sua dignità o del suo valore, od espressione magari fredda e meschina della macchina, ma è pur sempre profondamente la più cara al cuore di chi la possiede, il più custodito dei tesori: l'immagine del Padre.

Voluta dal Commissario straordinario, in un impeto di gioia quando l'urto immane apparve rotto e sfatto, statuita dai cittadini che con me tengono in quest'ora storica e grave la rappresentanza di Treviso, l'immagine Vostra, con nobili e nei segni composta da uno dei nostri, sta per prendere il suo posto, il più eminente, in quella che Voi avete chiamata la Casa della libertà e della fierezza, la Casa del nostro Comune.

Dai cittadini profughi dovunque nelle terre della Madre più grande, raccolto dal Com. A. C. l'obolo in giorno che era di piena ed insieme di saldezza, a mostra di partecipazione, a testimonio di pure ed incorruttibile omaggio e di gratitudine fu scelta e sfoggiata un'aurea medaglia per Voi, la quale reca all'eternità le date che furono di nostra salvezza.

E' grande onore il mio offrirVi, Principe Augusto, questi pegni. Vi diranno amore profondo e fervido che l'anima dei figli alimenta e cresce come fiamma trionfale.

Ed io Ve li offro e Ve li consacro in questa aula fra le cui pareti si è primo sollevato il grido di Pontida, in questo giorno che a conclusione augurata del quadriennale possente sforzo nazionale, commemora il dì della più grande passione di Treviso mia e della maggiore Vittoria Vostra, mentre luogo le sponde del Fiume tutelare, sulle pendici dei colli che sono stati ara di sacrificio e di redenzione, altra gente nostra alza le mani a Dio che ci fece vincenti, ai fratelli d'Italia che sono i vostri e che furono i fratelli di liberazione.

Uno è il sentimento, una la fede: chè che avvenga. Altissimo Principe, nell'ora di trepidazione che ancora ci tocca, il saluto di noi a Voi è quello del Poeta: «Tu sii Duca nostro».

### Omaggio aereo

Mentre il tenente generale Augusto Vanzo, nostro concittadino, incominciava a parlare, si udì il ronzio continuato di numerosi aeroplani venuti a volare sul cielo di Treviso fra l'attenzione della gente alla quale era vietato di poter assistere, come alcune signore ed alcuni signori, alla cerimonia nel salone.

### Il 15 Giugno

#### nel discorso del gen. Vanzo

Il generale Augusto Vanzo, accolto da applausi, impronde a parlare. Accennata l'importanza della vittoria, specialmente per il contraccolpo che ebbe presso gli eserciti della Intesa e delle Potenze Centrali, sì da poter dire che sulle sponde del Piave ebbero principio le nuove sorti della guerra del mondo, l'oratore descrive a sommi tratti la sanguinosa battaglia che la vittoria richiese e che ebbe appunto Treviso per centro.

Indicato che l'Austria aveva concentrato contro di noi tutte le sue forze, e cognava di attanagliarci manovrando con centricamente con una doppia manovra di sfondamento; l'oratore narra come, fallito l'attacco nemico contro il settore montano degli altipiani e del Grappa, la Austria fosse ridotta a sviluppare l'attacco per il settore del basso Piave, che così acquistò, di colpo, fino dalle prime ore del 15 giugno, l'importanza di settore principale.

Narrate le fasi della lotta fino al 22 giugno, quando Boroevic fu costretto a ritirare le sue truppe di là del Piave, per evitare la vergogna di una completa catastrofe, l'oratore esalta il valore dei combattenti di tutte le armi e rivolge al Piave questo saluto: Benedetto te, o fiume nostro, già caro ad ogni italiano per i ricordi delle lotte dell'alba del nostro risorgimento, ed ora gloriosamente sacro alla Patria, poichè sulle tue sponde vide compiersi il suo destino.

—o—

Dimostrato poi che sulla 3. Armata, valorosamente coadiuvata dall'Armata del Montello, gravò il peso maggiore della battaglia, mentre, per ragioni strategiche dipendenti dall'andamento generale della fronte di tutta la battaglia, essa dovette subire il tenacissimo urto nemico con forze inferiori, specialmente da principio; l'oratore si chiede dove l'Armata avesse trovato il compenso per vincere; e conclude con l'affermare che essa trovò questo compenso nella sua grande forza morale, essendo divenuta, dopo tre anni di sacrificio e di lotte, uno strumento mirabile di guerra nelle mani del suo capo S. A. R. il Duca d'Aosta.

Per illustrare questo concetto, l'oratore, cui servono di base i ricordi e le forti impressioni di una vita intensamente vissuta sul Carso, accanto al Principe, rammenta le condizioni nelle quali era l'Armata alla fine dell'offensiva del 1915, quando, nell'edebolezze di ogni genere, in mezzo alle quali trovavasi, una cosa appariva certa e lasciava presagire giorni migliori: l'anima dei combattenti.

Bisognava però impedire che, nell'attesa, quest'anima si infiacchisse; occorreva anzi che si ritemprasse nel sacrifizio.

Allora il Duca d'Aosta andò alla ricerca di quest'anima per unirla alla sua. L'oratore, con calda e commovente parola, narra quanto è noto del resto all'Italia tutta e che l'Italia tutta deve ricordare, come il Duca compiesse questa magnifica opera morale, che lo condusse a fondere l'anima di tutti in un'anima sola, e fu l'anima della 3.a Armata, la più gagliarda e la più pura espressione dell'anima d'Italia.

E da allora, tutte le volte che la Armata fu chiamata ai cimenti delle battaglie, il Duca ritrovò quest'anima sempre indomita, sempre pronta ai più grandi sacrifizi.

Con una rievocazione del passato, palpitante di vita guerriera, l'oratore accenna agli episodi principali che confermarono questa verità, dal maggio 1916, epoca dell'offensiva nemica del Trentino, fino al disastro di Caporetto, quando la 3.a Armata oppose la sua fede al contagio, quando lavò col suo sangue le colpe non sue, quando giunse al Piave e disse: Fin qua e basta! Lo disse e lo fece subito, scacciando da Fagarè il nemico che aveva osato varcare il fiume.

In quei giorni nefasti, il contegno della 3.a Armata fu il primo raggio di luce che squarciasse le tenebre della nostra situazione.

Allora il Duca siette al Piave, per vegliare alla difesa e preparare la riscossa; per ricercare ancora, come sull'Isonzo e sul Carso, anzi con maggior fede e con maggior passione di allora, l'anima dei suoi combattenti, per ritemprarla ed averla pronta per la prova suprema. Ed egli la ritrovò, osserva l'oratore, più salda di prima nei veterani del Carso e negli adolescenti diciottenni venuti ad offrire in olocausto alla Patria la purezza della loro anima e la verginità del loro corpo.

Al momento della grande battaglia decisiva, in quest'anima della 3.a Armata, conclude l'oratore, il Duca trovò il compenso alla inferiorità del numero e delle armi, e vinse.

La città di Treviso, come ricordo dei giorni memorabili nei quali il Duca le visse vicino (la Mogliano Veneto dove stava il Comando dell'Armata) ha fatto dipingere un quadro rappresentante appunto il Duce della 3.a Armata che veglia sul Piave per la difesa e per la riscossa.

L'oratore presenta questo quadro con parola commossa dall'affetto, e, paragonando la figura del Duca a quella di un altro grande fascinatore di anime, Garibaldi, e prendendo le immagini del discorso di G. Carducci sul grande condottiero, si augura che essa inspiri, nell'avvenire, le leggende e le canzoni popolari della vecchia marca trevigiana e di essa dica il padre ai figliuoli, affettuosamente: «E' l'eroe del Piave che veglia sul nostro focolare.»

Così dicendo, continua l'oratore, Treviso non erede di fare atto di cortigianeria. La sua vecchia storia, improntata sempre a sentimenti di libertà e di fierezza, non consentirebbe voci che dalla libertà e dalla fierezza non derivassero; nè voci diversi consentirebbe il Duca d'Aosta che visse in guerra non come principe, ma come soldato e cittadino coi combattenti e per i combattenti d'Italia.

Treviso, conclude l'oratore, che ha subito il martirio della guerra ed è vissuta nella grande battaglia più che ogni altra, fieramente eretta nel dolore e fremente sempre di italica fede con l'anima della 3.a Armata, sente, come ogni combattente che sia vissuto nella 3.a Armata, l'orgoglio di avervi appartenuto.

Ed in nome della grande vittoria cui ha preso parte e della magnifica prova di compattezza nazionale, cui ha assistito, rinnova agl'italiani, nell'ora ansiosa che la Patria attraversa, il vecchio grido di concordia nazionale di Garibaldi: «Italia e Vittorio Emanuele!» (applausi fragorosi).

### La parole del duca d'Aosta

Brevi parole pronunciò il Duca d'Aosta con la sua solita voce vibrante e a scatti come quando era solito parlare alle truppe.

Disse che un anno è trascorso da quando il cannone colpiva la nobile città di Treviso: e in un anno si è svolta una intera epopea di lotta e di ardore.

Oggi siamo convocati per celebrare la vittoria che spezzò la baldanza nemica rendendoci fieri tutti di noi stessi.

Nell'Austero tempio dei Trecento, dove anticamente si trattava della libertà del Comune ed insieme ad altre città si decretava la riscossa preparando l'umiliazione al Barbarossa, in questo tempio austero, meglio che altrove può vivere la gloria dei nostri soldati; in questo tempio di libertà e di saggezza oggi viene rievocata la libertà di Treviso che i soldati della 3.a Armata hanno difeso con ardimentoso pensiero.

Il Duca fiero e commosso che Treviso rivolga oggi il suo pensiero a coloro che la hanno salvata dalla invasione, dice che anche i suoi soldati lontani palpiteranno in questo giorno di gioia con i trevisani.

E' stato un anno di passione di propositi e di speranze.

La terza Armata diede il fiore dei suoi figli a questa gloriosa e gloriosa Marca travagliata dall'ira nemica.

La vostra Armata, o cittadini, — dice il Duca — vi ha lasciato i suoi caduti, i suoi eroi, i suoi martiri, le salme dei suoi gloriosi che non lasciarono passare le orde straniere.

Sieno questi nostri gloriosi caduti i numi tutelari della vostra terra, della vostra Treviso. I loro spiriti eletti aleggino sempre e tengano viva la fiaccola del vero amor di Patria per la gloria di Treviso, per la gloria del Re, per la maggior gloria d'Italia».

La fine è salutata da scroscianti applausi.

—o—

Quindi il Duca e il generale Diaz si trattengono a parlare con alcuni mutilati di guerra e salutano i combattenti.

Ossequiato dalle autorità e dai presenti il Duca e i generali discendono lo Scalone e salgono in automobile.

Le truppe presentano le armi. Suona la marcia Reale e la folla applaude perfino dai tetti.

E' mezzogiorno.


### La RIVISTA della Prima Fiera di Campioni DI PADOVA

#### La Mostra della Ditta DE MARCHI al Foro Boario

Al Foro Boario Sez. VIII Capannone N. 14 la Ditta A. De Marchi e C. di Padova via Falcone N. 14 nota in tutta Italia per i suoi Grandi dagazzini all'ingrosso di articoli per ciclo — moto — auto espone i Pneumatici di sua specialità Marca A. V. A.

Da ben sette anni la Marca A. V. A. tiene trionfalmente il mercato per la sua resistenza, scorrevolezza e prezzo, ed è tanto introdotta, che la domanda supera di gran lunga la disponibilità, ciò che torna ad onore della Ditta espositrice, alla quale va il nostro fervido augurio di continuo successo perchè ben meritato.

E' noto che la Ditta A. De Marchi e C. che ha lunghi tentacoli nei mercati americani, inglesi, francesi e svizzeri è nel Veneto l'unica importatrice diretta di prodotti esteri, e come tale avrebbe voluto imporsi con una grandiosa Mostra. Disgraziatamente le difficoltà dei trasporti ed i divieti di esportazione da certi Paesi, non le permisero quest'anno di far ammirare ai numerosi visitatori le più recenti e svariate novità, ma nella prossima esposizione è certo che lo Stand della Ditta A. De Marchi e C. non sarà secondo a nessun altro

### I COLLI FIORITI

La premiata Ditta **Colli Fioriti Ferko e C.** di Milano, rinomata per la sua mondiale specialità **Tricofillina** (unica contro la caduta dei capelli), e per essere stata la prima fabbrica d'Italia ad utilizzare per la saponificazione, **l'olio di lauro,** presenta inoltre i ben conosciuti ottimi prodotti del suo Stabilimento, **saponi e profumi,** nella più squisita eleganza di confezione. Per conservare alla mostra il vero carattere di Fiera campionaria, sacrifica tutta la signorilità dovuta alla disposizione dell'articolo, ed è quindi maggior compiacimento il constatare come la Ditta possa con ragione primeggiare fra le più accreditate d'Italia. La Ditta, nel suo crescente sviluppo, dà impulso ed appoggio alle vetrerie e cristallerie italiane, e così alle finissime scatole per regalo: tutte queste affermazioni assicurano l'emancipazione dallo straniero, e ci auguriamo quindi che il paese riconoscendone i meriti ed i pregi abbia a preferire le profumerie italiane così degnamente apprezzabili.

La Ditta è rappresentata alla Mostra dal suo ispettore viaggiante signor Carlo Spessa.

### Esposizione Nazionale di Belle Arti (LIDO di VENEZIA)

**Per la prima volta forse in Italia, si sta organizzando una mostra con intenti sopratutto pratici, che si occuperà attivissimamente di trovare compratori, alle opere degli artisti esponenti. .. ....**

**Lo scopo e vanto dell'esposizione sarà quello di esitare il maggior numero possibile di lavori, mantenendo così quel record di vendite, che fu già raggiunto in altre Esposizioni artistiche, promosse dalla Galleria Centrale d'Arte, Palazzo del Cova, Milano.**

**Il Padiglione dell'Esposizione sarà il più vasto ed elegante locale del Lido in Venezia, costruito appositamente di fianco al Grand Hotel des Bains, prendendo luce dall'alto, con lucernari a velario. Tutti gli amatori d'Arte, non mancheranno di accorrervi in gran folla. — La mostra farà larga pubblicità, richiamando di continuo, con l'organizzazione di concerti, conferenze ed altri trattenimenti, il più signorile ed intellettuale pubblico; cercando in fine, che il vernissage dell'Esposizione, assurga all'importanza di vero avvenimento artistico nazionale.**

**L'Esposizione sarà inaugurata il 10 Luglio corr. anno.**

**Daremo in tempo opportuno, comunicazione in proposito.**

### Lotteria Italiana

#### 1000 premi in contanti per L. 320.000

**Assicuriamo,** che l'estrazione, in base al Decreto - Legge di concessione è fissata al **30 Giugno 1919** e qualunque voce contraria è assolutamente falsa. La Commissione Esecutiva, formata di spiccate personalità, dichiara di assumere ogni responsabilità sulla serietà della data della estrazione assicurando formalmente il pubblico che la data suddetta del 30 giugno è assolutamente certa. Chi desidera acquistare i biglietti è bene faccia presto, essendo agli ultimi giorni la vendita e soltanto pochissimi sono ancora disponibili. **Ricordiamo,** che Una lira si può convertire in altre L. 150000 in contanti acquistando un biglietto di questa simpatica e benefica Lotteria Italiana. Si trovano in vendita dagli appositi incaricati che tengono esposto al pubblico l'apposito avviso.


## VENEZIA

## L'assassino di Mestre

### arrestato a Venezia

Ieri notte alle 2 circa, a Venezia, nei pressi di piazza S. Marco, il dr. De Benedetti, comandante della squadra mobile, assistito dall'agente in borghese Decina, incontrava, dopo lungo appostamento, ed arrestava il diciassettenne Cannettieri Salvatore da Caserta, che la notte dal 13 al 14 corrente aveva assassinato nel sonno, in una camera dell'Albergo Trieste, a Mestre, il girovago venditore di stoffe Cesarano Salvatore da Napoli.

Intorno a questo feroce delitto, la nostra Questura, dietro ordini emanati personalmente dal Questore comm. Massaria, aveva preso larghe disposizioni perchè l'assassino non dovesse tardare a cadere nelle mani della giustizia.

Il delegato dr. De Benedetti, dopo di aver mobilitato in Mestre gli agenti di P. S. colà residenti e tutti i carabinieri disponibili, aveva disposto in Venezia analogo servizio di stretta vigilanza.

L'altro ieri alle ore 13 egli aveva in mano la prova assoluta che l'assassino si trovava proprio a Venezia. Infatti fra gli schedari che ogni giorno tutti gli alberghi inviano alla Questura Centrale con le generalità complete dei clienti in arrivo, saltò fuori una scheda, mandata dall'Albergo Trieste, di Calle Larga S. Marco, contenente le seguenti generalità: «Cannettieri Salvatore di Giovanni, di anni 17 da Caserta, proveniente da Mestre il giorno 14».

Non poteva sussistere alcun dubbio. L'assassino era venuto a costituirsi in un modo tanto stupido quanto feroce era il delitto da lui compiuto.

Il dott. De Benedetti non lasciò trascorrere un minuto. Presi con sè i migliori suoi agenti piombò all'Albergo Trieste.

Erano le 14 precise. Al personale chiese del Cannettieri, ma il proprietario gli rispose che questi alle ore 13,30 era partito, portando seco tre pacchi, e lasciando libera la stanza che aveva pagata per tre giorni, regalando così all'Albergo una giornata di alloggio.

Non c'era tempo da perdere. Il funzionario seguito dai suoi agenti corse alla stazione che perlustrò da cima a fondo, facendo piantonare tutti i treni in partenza; quindi mise in giro per tutta la città quanti agenti gli fu possibile sguinzagliare in caccia, facendo perlustrare tutti i luoghi equivoci e tutte le case di tolleranza.

Le ricerche febbrili non ebbero sosta; le vicinanze di Calle Larga S. Marco erano tenute d'occhio dallo stesso De Benedetti, il quale presentiva che il suo uomo non doveva essere molto distante da là.

Infatti, la notte, alle ore 2 circa, mentre stava di piantone allo svolto della Calle di fronte al Caffè Vittoria, vide scantonare la Calle S. Basso e dirigersi verso piazza San Marco, un giovane tutto vestito a nuovo, che recava sotto braccio un piccolo involto.

Avvicinatolo e guardatolo fisso in viso, non ebbe alcun dubbio che si trattasse di colui che ricercava non appena potè scorgergli una cicatrice di ferita sul mento.

Lo afferrò per un braccio; la guardia Decina ghermì lesta l'altro braccio.

L'assassino impallidì, ma si lasciò prendere senza protesta di sorta, e seguì docilmente il delegato che non lo mollò nemmeno per un secondo.

Strada facendo, avendogli il delegato chiesto perchè aveva assassinato un uomo, il Cannettieri negò recisamente il delitto imputatogli, affermando che in Questura avrebbe date tutte le prove più esaurienti per dimostrare la sua innocenza.

### Come commise il delitto

Ma in Questura, nell'interrogatorio subito immediatamente, il Cannettieri, non ebbe la forza di continuare nella negativa e confessò, raccontando quanto segue:

Aveva conosciuto la sua vittima circa un mese fa, a Mestre. Lui era commesso di banco nel negozio a pianterreno dell'Albergo Trieste, dove l'assassinato era sceso ad alloggiare. E lo aveva conosciuto perchè il disgraziato, che non sapeva scrivere, si era rivolto a lui pregandolo di scrivergli una lettera per la madre abitante a Napoli Via Tribunali 14.

Da quel giorno s'era stabilita una specie di intimità fra i due, tanto più che per questo servizio di corrispondente non volle mai accettare alcun compenso in danaro.

Potevo rifiutarlo tale compenso, fece osservare l'assassino, perchè allora ero occupato e guadagnavo quello che mi bastava per vivere.

Venne però il momento, continuò a dire lo sciagurato, che ebbi bisogno del Cesarano, e cioè quando per futili motivi il mio padrone mi congedò. Allora ricorsi a lui, e mi prese come suo scrivano.

Però la cosa non poteva continuare così; ed io nei tre giorni precedenti al misfatto venivo a Venezia per cercare lavoro.

Siccome non solo non trovavo lavoro ma non trovavo nemmeno alloggio, la sera ero obbligato a ritornarmene a Mestre, dove andavo a dormire presso certa Luigia Gambris in Via Rosa 527.

Giovedì mattina, e cioè il giorno precedente al delitto, mi trovai col Cesarano in piazza a Mestre. Gli scrissi quattro lettere: una per sua madre, una per sua sorella, una pel fratello, ed una assicurata pel cognato.

Dal tenore delle sue intenzioni compresi che doveva possedere parecchio denaro. Ma non mi passò per la mente la più lontana idea di un assassinio. Scritte le lettere mi condusse a pranzo alla trattoria delle Spade; dopo pranzato mi lasciò dandomi appuntamento per la sera in piazza. Ci ritrovammo alla ora fissata; andammo al caffè Centrale; quivi gli scrissi delle cartoline; poi andammo al teatro Toniolo.

Finito lo spettacolo volevo lasciarlo per andare a dormire; fu lui che insistette perchè andassi a dormire nella sua camera dove era vuoto il letto di un suo compagno partito per Trieste, facendomi considerare soldi per l'alloggio. Ed accettai. Anche così avrei risparmiati i pochi danno a letto alle ore una, e ci addormentammo.

Verso le 2,30, dice a questo punto il Cannettieri, mi svegliai di soprassalto turbato da un brutto sogno. Avevo sognato che stavo rubando il portafoglio del mio compagno, portafoglio pieno di biglietti da mille.

Procurai di calmarmi; ma la tentazione era penetrata terribile nella mia mente. Mi vestii senza fare il minimo rumore; presi i pantaloni del mio compagno, ne tolsi il portafoglio ed in silenzio uscii dalla camera.

Ma avevo fatto appena pochi passi fuori che il Cesarano, balzato di letto ed accortosi del furto, si scagliava sul pianerottolo a gridare. Allora ritornai indietro e preso un coltello da cucina, che trovai non ricordo bene in qual posto, lo affrontai e mi diedi a colpirlo più volte fino a che lo vidi cadere... svenuto a terra.

Allora sono fuggito e corso a ripararmi in casa mia in Via della Rosa.

Mi sono lavato e cambiato degli indumenti lordi di sangue ed alle 9 montavo nel tram per San Giuliano e me ne venivo a Venezia.

### Dopo il delitto

Interrogato su quanto aveva fatto non appena era giunto a Venezia il Cannettieri proseguì a dire:

Appena arrivato a Venezia andai all'Albergo Trieste, mi son fatto assegnare una camera e mi sono messo subito a letto. Ho dormito tutto il giorno, tutta la notte fino all'indomani alle ore 10.

Svegliatomi chiamai il cameriere e lo incaricai di portarmi i giornali cittadini. Da questi ho visto che la polizia mi ricercava e allora decisi di partire per Trieste.

Sono sceso in calle Larga e per la Calle degli Specchieri andai da un sarto a comperarmi un vestito nuovo, dal cappellaio per un cappello, dal calzolaio per un paio di scarpe. Poi andai a comperarmi un orologio da polso; ritornai all'Albergo e risalii nella mia camera.

Feci tre involti degli indumenti vecchi e lasciai libera la camera, sebbene la avessi fermata e pagata per tre giorni.

Dall'Albergo Trieste passai alla trattoria al Pignolo, in Calle dei Specchieri, dove mi diedi in note per Gennaro Burri e dove restai in attesa della notte. Avevo stabilito di recarmi di notte tempo a bordo del piroscafo che doveva condurmi a Trieste; invece appena uscito sono stato affrontato ed arrestato.

### Una perquisizione a Mestre

Nella perquisizione personale fattagli dal dr. De Benedetti, il Cannettieri venne trovato in possesso di 45 lire solamente. Siccome era noto che il Cesarano possedeva almeno dieci mila lire, il dr. De Benedetti chiese all'assassino dove aveva nascosto il danaro.

Avendo il Cannettieri assicurato che nel portafoglio rubato non aveva trovato che 500 franchi, il dottor De Benedetti ieri mattina stessa alle ore 4, condusse l'assassino a Mestre, nella casa di Via Rosa, per operare una perquisizione.

Ma non rinvenne che una valigietta nella quale erano chiusi gli abiti e la camicia del Cannettieri tutti imbrattati di sangue.

Mentre veniva operata la perquisizione, si sparse per la città la notizia che l'assassino era stato arrestato e che si trovava in Via della Rosa.

Subito una folla di gente in preda alla più viva indignazione invase la via col proposito di far giustizia sommaria.

Il dr. De Benedetti ebbe il suo bel da fare per sottrarre l'assassino alla furia popolare e potè salvarlo a stento chiedendo l'intervento di un camion militare dal quale si fece trasportare fino a S. Giuliano. A San Giuliano chiese il passaggio fino a Venezia ad un autoscafo della R. Marina colà stazionante, ed alle 10 poco più il Cannettieri entrava nelle carceri del Ponte della Paglia.


LOCATELLI
PILLOLE DEPURATIVE del SANGUE
VENEZIA: Farmacia Calle dei Fabbri.
PADOVA: Farmacia Centrale Via Gorizia.


Stanotte alle ore 22 si spegneva serenamente nel bacio del Signore

**Maria Kargl ved. Mandruzzato**

**d'anni 86**

Madre affettuosissima lascia incancellabile ricordo di soavi virtù e del più puro affetto famigliare ai figli ed ai nipoti.

I figli Pietro, dott. Mariano, Laura in Gregori, Teresa in Faraone, la vedova Cavalli, Noemi in Belloti, le cognate, i nipoti e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

TREVISO, 15 giugno 1919

**UNA PREGHIERA**

Si prega di essere dispensati dalle visite.

**La presente serve di partecipazione personale.**

I funerali avranno luogo il giorno 16 corr. alle ore 17 partendo dalla casa in Borgo Cavour N. 1.


**Dott. Gaetano Mezzia** Visite Chirurgiche dalle 9-10 alle 11-30
S.s. Giov. Paolo, Calle Terta 6121 Telef. 731
VENEZIA
LIDO Via Dardanelli n. 36 dalle 15-16 alle 15-30

**Il prof. M. Ponticaccia**
reduce dal servizio militare riprende le sue consultazioni per le **MALATTIE DEI BAMBINI** nel suo domicilio in Rio terrà Assassini ogni giorno dalle 11-12 e 13-16 - Telef. 8-18.

**Unico Deposito in Venezia di materiale fotografico**
Sconto ai sigg. Negozianti e Fotografi
CARLO MEZ
Campo S. Giovanni Nuovo 4368
— Telefono 1638 —

**Ferrovie dello Stato**
Agenzia per Viaggiatori Padova, C. Mezzacapo
Palazzo Camera di Commercio Piazza Pedrocchi - Telef. 9-68
Rilascio biglietti ferroviari per tutte le linee e per tutte le stazioni, con facoltà di acquisto anche il giorno prima della partenza.
Biglietti marittimi per qualsiasi Società di navigazione.

DITTA
**"Commercio Guantario,,**
— VENEZIA —
Magazzino al dettaglio: Merceria S. Zaccaria 711
Vendita all'ingrosso: Corte Lucatello 582
Largo assortimento di guanti in pelle, filo, lana e seta in tinte e qualità diverse. Guanti lunghi ed alla moschettiera, di fantasia in perline, con frange di ultima creazione e novità, per sport, per visita, per serata.
Forniture complete per magazzini e per collegi.
Per forti quantitativi si concedono per ciascun tipo esclusività per ogni Città.
— A richiesta si spediscono campioni —

CARLO TAVAZZA
STABILIMENTO MECCANICO
Viale Garibaldi, 8 - MILANO - Telef. 12-960
Cinghie di cuoio per trasmissioni
Guarnizioni di cuoio per macchine idrauliche
Blocchi in pergamena pressata per ingranaggi silenziosi
Articoli tecnici in cuoio per tutte le industrie
DEPOSITO E RAPPRESENTANZA PER VENEZIA e [illegible]
Andrea Mazzon, Bacino Orseolo 1164 - Telefono [illegible]

BLENORRAGIA
(SCOLO)
guarigione sicura radicale in pochi giorni senza dolore, coll'iniezione uretrale
AGON
a base di ARGIRINA nuovo prodotto della Scienza chimica in Italia, il più efficace e sicuro fra i preparati affini conosciuti di marca straniera, su ricetta del Prof. PICCARDI della R. Università di Torino. Numerosissimi certificati di guarigioni.
Presso le farmacie. Per posta L. 13,40
Prodotti «Agon» 46, Via Botero, Torino

Ingegneri, Imprenditori!! Linoleum USATE
per pavimentazioni di case, ospedali, edifici scolastici ecc. - Igiene ed eleganza
Per preventivi di posa in opera ovunque, rivolgersi
CASER ANTONIO di CARLO, VENEZIA, Via Garibaldi 1812

FOSFOIODARSENO CALOSI
PRIMO RICOSTITUENTE ITALIANO
Raccomandato: nel Linfatismo, Scrofolosi, Reumatismo, Tubercolosi ossea e Glandulare, Arterio sclerosi, Malaria, Affezioni cardiache, Anemia, Deperimento organico.
Vendesi nelle Farmacie e Grossisti in medicinali
Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. M. CALOSI e Figlio - Firenze

## TRIBUNALE DI MARINA

Pres. Scarpis P. M. Crimmi

### Falsifica il foglio di via

Arpesella Mario di Francesco d'anni 21 da Romito (Spezia) semaforista, falsificò un foglio di viaggio firmandolo sempre con nomi falsi e con indicazione falsa.

E' pienamente confesso.

I precedenti sono ottimi. Il P. M. domanda sei mesi.

Il Tribunale lo condanna a mesi due col perdono. — Dif. avv. ten. Nardini.

### Reato insussistente

Agostinelli Eugenio di Serafino di anni 25 da Ancona la sera del 7 marzo 1919 allo scalo ferroviario di Mestre avrebbe aperto un carro ivi giacente contenente generi di privativa per rubarvi della merce.

L'Agostinelli casca dalle nuvole e dice che passava per di là per forza come qualunque altro passeggero.

Mancano i testi, ma dalle deposizioni scritte si apprende che nulla vi è di concreto.

Il Tribunale assolve l'Agostinelli per non aver commesso il fatto a lui attribuito.

### Un insubordinato

Ierillo Antonio di Giovanni da Montecalvo d'anni 20 era in seconda classe col biglietto di terza.

Al brigadiere dei carabinieri Fioravanti che prima lo sgridava e poi lo obbligava di andare in terza, Ierillo gli avrebbe detto: E' meglio che vada via, altrimenti dello scaraventargli questa bottiglia sulle corna... ecc.

L'imputato ammette solo di essere stato sorpreso in seconda classe perchè non vi era posto in terza ma nega di avere pronunciate violenti parole contro il brigadiere Fioravanti.

Ma il Fioravanti comparisce come teste e conferma giurando e spergiurando il suo rapporto.

Il Tribunale condanna Ierillo ed anni 2 e mesi sei col condono. — Dif. avv. Bondi.

### Per diserzione

Cipolina Francesco fu Gio. Batta di anni 24 da Spezia, per diserzione viene condannato ad anni tre col perdono.

Grimando Giuseppe di Francesco di 21 anni da Trapani per lo stesso reato, ad anni 2 col perdono.

### Co la flaca

Di Lauro Luigi di Ciro, di anni 24 da Resina (Napoli) era stato mandato di scorta a delle casse vuote che dovevano andare da Venezia a Napoli. Invece se ne disinteressava pensando invece di andar a trovare la sua famiglia dimodochè le casse arrivarono sì, ma... co la flaca.

Il Di Lauro, i cui precedenti sono buoni è condannato ad anni tre ma con la legge del perdono. Dif. avv. Villanova.

## DA MESTRE

### AL TONIOLO

L'altra sera l'esimia signa Elisa Boschi ebbe da sua serata d'onore con la « Vedova allegra ». Dopo il secondo atto la seratante cantò la Nenia del Mefistofele di Arrigo Boito, trasportando in essa tutta la sua bella voce educata ad un ottimo metodo di canto. Il pubblico desiderò la replica che venne accordata. La Boschi ebbe in omaggio fiori ed oggetti di valore.

**BORSEGGIATO DI OLTRE MILLE LIRE**

13. — Questa mattina alla ferrovia, mentre il commerciante Lorenzon Giovanni d'anni 67 da Ponte di Piave stava per salire in treno per Padova venne borseggiato del portafoglio contenente lire 1100, più un buono austriaco di requisizione di bozzoli stagionali per oltre 42 quintali.

Il furto venne denunciato alla benemerita che indaga.

**BENEFICENZA**

All'ospizio Umberto I.: Signore Fedolanda Caterina e Pietro Frisotti lire 15 per onorare la memoria del benemerito monsignor don Felice Groggia.

All'Assistenza Civile: sig.a Busulti Anna lire 10, Matter Federico lire 100 per giugno, Pietro Favero e figli lire 10, Miratore Sebastiano lire 5, Padovan Angelo lire 50 Caterina Torres ved. De Cole lire 10, Leonardo Vendramin farmacista lire 10, dott. Antonio Vendramin lire 10.

All'opera pia Bonomelli: Padovan Angelo lire 10.

## DA CHIOGGIA

### LA FESTA DEI SANTI PATRONI

(a. b.) — La festa dei santi patroni Fortunato e Felice fu onorata dalla ambita presenza di S. E. Pietro card. La Fontaine, che ha pontificato e recitato la panegirica orazione, densa di storica erudizione. Alle funzioni assistette il sindaco cav. Bellemo.

La messa fu ottimamente cantata da provetti cantori ed accompagnata da strumenti ad arco sotto la direzione del nostro concittadino sac. Vittore Bellemo.

L'omaggio reso alla memoria dei due fratelli martiri, che fecero olocausto della loro vita per il trionfo dell'idea cristiana, avrebbe potuto quest'anno essere solennissimo, se un consiato cittadino, come si usa altrove, fosse sorto con un programma di festeggiamenti, degni della considerazione in cui sono tenuti da cittadini e forestieri i patroni nostri.

**NUOVA FARMACIA**

— L'egregio cav. Ennio Bolognesi, assessore comunale, ha aperto in piazza V. E. una nuova bellissima farmacia.

**NUOTO**

— Si raccomanda alle guardie di acciuffare senza pietà quei giovinastri che si buttano in acqua in costume adamitico. Il fatto è deplorevole anche perchè avviene nei pressi del pontile del piroscafo e non può che fare cattiva impressione ai passeggieri e non fa certo onore alla cittadina nostra.

**LA SUPERIORA DELLE CANOSSIANE**

— Le Madri Canossiane, che da 70 anni prodigano a vantaggio delle figlie del nostro popolo tutta la loro attività, in questi giorni, sotto la presidenza di mons. Carlo dott. Gamba, vicario della diocesi, hanno proceduto alla nomina della loro superiora.

Fatto lo scrutinio dei voti risultò eletta la madre Adele Fraccon, sorella del defunto arciprete di Adria e direttrice della casa conventuale di Cavarzere.

Alla cessata superiora Rosa Perini, che per tanti anni consacrò tutta la sua anima al bene dell'istituto, vada il fervido ringraziamento della cittadinanza.

### SCIARADA

«Primiera»: volatili veloci assai
«Centro»: fra tanti mi troverai
«Fine»; m'adopera il contadino
«Intero» rinnovami ogni mattino.

**Luigi Bon.**

VENEZIA, 1919 — Tipogr. del Gazzettino
GIOVANNI CRISTOFOLI, responsabile

# Piccola Pubblicità

## DOMANDE D'IMPIEGO

Cent. 8 la parola. Minimo cent. 80

**GIOVANE** recentemente congedato, serio, attivo, buona pratica amministrativa e contabile, cauzione e garanzie, offresi per onorevole impiego stabile, o come socio industria, commercio con versamento capitale e compartecipazione. Scrivere V. D. Redazione Gazzettino Ufficio. 128

**MOTORISTA** meccanico chauffeur cerca posto qualunque. Scrivere n. 3410 Corriera Gazzettino Venezia. 122

**MEDICO** trentenne pratico, attualmente addetto ancora internato pianura veneta lauderebbe accettare internato pianura veneta lauderebbe accettare mensili nette compreso mezzo trasporto proprio, condotta suo proprio, inoltrare Farmacia Burlini (Dolo) Venezia. 152

**PIANISTA** praticissimo Cinema e varietà direttore orchestrina offresi anche per città Vicino Venezia. Offerte A. B. Fermo Corriera Gazzettino Venezia. 175

**SIGNORINA** serie referenze cauzione offresi cassiera, commessa. Davi Irma fermo posta Padova. 158

**SIGNORINA** orfana, condizione civile, sera, già occupato posti, cerca impiego ore serali dalle 6 alle 8 e mezza quale dattilografa, computista presso seria ditta o legale. Per schiarimenti inviare offerte o dirigere lettere a. Marini Maria Calle Lion 3389 I.o piano Venezia. Disponibile subito. 190

**42ENNE** congedato, pratico contabilità corrispondenza dattilografia commerciale occuperebbesi presso seria ditta. D. P. 117 Corriera Gazzettino Venezia. 117

**42ENNE** attivo, con ottimissime referenze pratico affari commerciali, spedizioni e contabilità cerca impiego presso seria ditta. Se incaricato di delicate mansioni può offrire serie garanzie, pretese mite. Offerte I. r. 176 Corriera Gazzettino Venezia 176

## OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 10 la parola. Minimo L. 1

**CONTABILE** praticissimo anziano primarie referenze cerca casa commerciale. Casella Postale 57 Venezia. 106

**CAMERIERA,** pratica servizio tavola cercasi da Hotel Internazionale Via 22 Marzo Venezia. 180

**CERCASI** capaci lavoranti calzolai. Rivolgersi Calzoleria S. Pantalon N. 3739 Venezia. 135

**CAMERIERI,** cameriere, facchini per Alberghi primordine, cerca Agenzia Marion Calle Mandola Venezia. Inutile presentarsi senza documenti. 140

**CERCASI** signorina rappresentante Ditta per Venezia lavoro a ore comode senza trascurare le proprie occupazioni giornaliere Cercasi cameriea guardarobiera per Verona. Rivolgersi Agenzia Verocai Venti Settembre 6 Verona. 156

**CERCANSI** abili lavoranti biancheria S. Sue Calle Pesaro 2972 II.o Piano Venezia. 169

**CERCASI** ragazze per rattoppare sacchi. Presentarsi Saccheria Jarach Lista Spagna 233. Venezia 172

**CERCO** ragazzina quattordicenne condurre passeggio due ore giorno bimbo lattante. S. Giacomo dall'Orio Ramo Tintor 1804 Venezia. 179

**CERCASI** prima e seconda tosa sarte da uomo, buona paga giornaliera. Sarto Santizzi Sanmarco ponte Ferali 954 Venezia. 185

**CERCANSI** due ragazzine per facili lavori d'ufficio. Presentarsi, Calle Stella 5350 interno 25 S. Canciano Venezia. 189

**FALEGNAMI** proyetti per serramenti trovano immediata occupazione presso impresa Fornicelle Sartori, Conegliano — Pasche secondo capacità. Portare seco ferri mestiere. 79

**FATTORINO** cerco per negozio manifatture Ponte Rialto Venezia. Occorre buone referenze (Aurelio Regona).

**PERLE.** Cercansi operaie per infilare perle a telaio. S. Giov. Paolo, Calle Muazzo 6557 Venezia. 29

**RICAMATRICI** bravissime cercansi a giornata lire 4 in più. S. Stae 1960. Venezia. 58

**SARTORIA** Amelia Gidoni, Scalzi, Lista Spagna Palazzo Calbo Crotta 122 Venezia, cerca urgentemente ragazze. 80

## PIAZZISTI E RAPPRESENTANTI

Cent. 10 la parola. Minimo L. 1

**ASSUMEREI** rappresentanza fabbrica cioccolata, caramelle, biscotti e affini, liquori, sciroppi e vini fini, per il Veneto e terre redente, garanzie massime. Scrivere A. Creinonese Gazzettino Vicenza.

**CERCO** rappresentanti ogni provincia pel conosciutissimo tubetto colorante «Ancora» dimostrando attività giornaliera provvigione massima. Offerte Cappellini Sangrisostomo 5738 Venezia. 164

**CERCO** signore o signora, pratica pubblicità. Retribuzione immediata documenti e referenze ottime. Scrivere G. P., San Marco 1885 Venezia. 159

**VIAGGIANDO** per l'Inghilterra ed essendo lei proprietario negozio assumerei serie commissioni. Scrivere Cortella 5 171 Gazzettino Venezia. 171

## OCCASIONI

(Compra-vendita piccoli oggetti)

Cent. 10 la parola. Minimo L. 1

**BANCO** ferroovallo con marmi vendesi. Agenzia Marion Calle Mandola Venezia.

**CASSAFORTE** Werthein quasi nuova vendo. Paolo S. Polo 1451 Venezia 144

**CARROZZELLA** a seggiola per bambina acquisterebbe Angelo Vidal Santmarziale Venezia.

**GRAMMOFONO** con 37 dischi, macchina cucire, vendesi. Calle Bissa 5461 Venezia. 46

**MACCHINA** da calze buona stato vendo. Rivolgersi (Lasceso) Sant'Anna Calle Cattapan 618 D. interno 8 Venezia. 102

## COMMERCIALI

Cent. 15 la parola. Minimo L. 1.50

**ARRIVO** cappelli di paglia, spugna e novità per spiaggia prezzi convenientissimi, presso Monisteria G. Dal Zotto, Via 22 Marzo 2400 Venezia 186

**ABBIAMO** comiens ritornanti vuoti a Milano. Accentasi trasporti a prezzi ridottissimi. Cresci Trieste via Venezian 15, Milano via Asole, Udine, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Verona, ecc.

**ACCESSORI,** cieli, gomme, prezzi ottimi, rivenditori chiedete listino. Fiorio, Lecco 16 Milano. 630

**ACQUISTO** macchine per cucire, da maglierie, scrivere, biciclette, motociclette, Walter Santiapostoli Venezia. 127

**ACQUISTATE** ottima crema scatole grandi lire ottanta grossa. Casella Postale 48 Treviso. 621

**CARTOLINE** illustrate carta da lettere grandioso assortimento vendita all'ingrosso ecc. unica ditta Gino Vivante, piazza Mazzini 22 a Padova. 390

**CARTACCIA** resistenti usati corrispondenza acquista Cartiera Marsoni garantendone, mercato Rialto Venezia. 53

**CINGHIE** grandi quantitativi recente arrivo prezzo concorrenza. Allied Machinery, via Venti Settembre 12 Torino.

**CALZOLERIE** grossisti sandali aperti chiusi; scarpine bianche Biveo Cotil. Chiedetele al Sandolificio Calzaturificio De Amicis Tagliacozzo. 103

**CASSAFORTE** 60 per 70 vendesi occasione speciale Scrivere Muzio Angelo S. Canciano 5943 Venezia. 94

**COPISTERIA** Yosi Ponte S. Giov. Grisostomo Venezia assume qualsiasi lavoro a macchina scrittura come la stampa, massima esattezza. 106

**COMPERO** decouville binarietto vagancini compresi scambi qualunque chilometraggio dettagliate prezzo ascrivi mediatori. Scrivere Venni Albergo Cervo Treviso. 198

**ELETTRICISTA.** Materiali installazioni di luce e forza. Suonerie, riparazioni di impianti e motori, lavori di bovinaggio a prezzi modicissimi. Garnier Calle Lunga Santa Maria Formosa 5178 Venezia. 82

**FALEGNAMERIA** Colutto Candide (Cadore) cerca rivenditori casse mortuarie, porte, finestre, prezzo lire 26. 131

**INDIRIZZI** ogni specie per qualsiasi commercio industria «Consorzio indirizzi» Torriani 7 Milano. Chiedere catalogo 1919, testè edito, prezzo lire quattro.

**TRASMISSIONI** torni trapani presse idrauliche, seghe per metalli altre macchine industriali, motori elettrici, trasformatore 1000-2000, 125 volts trifase 7 kilovalt, con corredo cabina. Camillo Ostali Barriera C. Alberto, Treviso.

**VENDESI** landeaux e Phaeton ottimo stato due fornimenti collana tutto lire tremila. Rivolgersi Mirano (Venezia) Villa Daverio. 138

**VENDESI** doppio banco completo 12 macchine Singer 45, cucitura rete complessive 5600. Scrivere Gori, Schio. 120

**VENDESI** sei teste macchina «Singer» (40 K. 27) da pelliccieria complessive duemila. Scrivere Gori, Schio. 121

## CAMERE E PENSIONI

Cent. 8 la parola. Minimo cent. 80

**AFFITTASI** stanza ammobigliata a persona seria. Piazzetta Leoncini calle della Bissa 357 Venezia. 52

**AFFITTASI** stanza ammobigliata a persona seria. S. Marco Calle della Bissa 357 Venezia.

**CASA** Pensione Bouton, abbonamenti mensili lire 180 anche settimanali a impiegati e studenti. Ottima cucina, campo S. Stefano 2957 Venezia. 881

**DISTINTO** vecchio signore, per non rimanere nel suo vasto appartamento, offre alloggio gratuito con uso di cucina a distinta, attempata signora, parcamente provvista, alla quale ciò possa convenire. Referenze ineccepibili scrivere Cortella 18 Gazzettino Venezia. 166

**GIOVANE** impiegato, serio cerca camera ammobigliata preferibilmente vicinanza Arsenale. Indirizzare offerte Edoardo Rastelli Calle Barozzi 1392 S. Marco Venezia. 146

**IMPIEGATO** cerca camera muri vuoti o mobigliata, eventualmente pensione. Scrivere 14 - 161 Cortella Gazzettino Venezia. 161

## AFFITTI, CASE, TERRENI E NEGOZI

Cent. 10 la parola. Minimo L. 1

**AFFITTASI** Bassano contrada Privà casetta ammobigliata cucina due camere posizione splendida sommità collina altezza 400. Dirigersi Pivetta Giulio Viale Spolverini 94 A. Verona. 155

**AFFITTASI** Lo Luglio appartamentino ammobigliato coniugi soli. Fondamenta Arsenale, camera matrimoniale, salottino, altra camera con lettino, cucina. Scrivere 21 - 191 Cortella Gazzettino Venezia.

**AFFITTASI** subito giardino pronto pubblici divertimenti anche vendesi mobilio Treviso Via Canova 10. 151

**AGENZIA** S. Gallo, Venezia fa sempre ricerca di case, stanze, appartamenti, palazzi, ville ammobigliati e vuoti in città e fuori, nonchè magazzini e negozi. 174

**AFFITTASI** col 1. Agosto grandi locali negozio magazzini posizione centrale. Per trattative rivolgersi, Zilotti, viale Friuli, 24 Udine. 926

**CERCASI** negozio vasto posizione centrale. Offerte Cortella 19 - 170 Gazzettino Venezia 170

**CERCASI** 1 luglio appartamentino, camera bene ammobigliata, posizione indipendente, inoltre preteso, Sirio Cortella Gazzettino Venezia. 154

**CINQUANTA** lire mancia e consueta provvigione ad eventuale conclusione fitto si corrisponderanno chi procurerà appartamento soleggiato circa dieci locali confort moderni preferibilmente prospiciente Canalazzo presso stazione anche se libero da settembre, ottobre prossimo. Scrivere Costalunga Casella postale 593, Venezia. 163

**CASA** comerciale per non lasciare incustodito appartamento ufficî offre alloggio gratuito ottimi locali uso acqua luce coniugi soli. Indirizzare offerte referenze 15 - 165 Gazzettino Venezia 165

**CERCASI** Lido da famiglia civile senza bambini villino o appartamento a muri vuoti 7 - 8 stanze per 1 settembre. Scrivere Agostini 5590 A. S. Canciano Venezia 173.

**CERCASI** appartamento signorile composto di 12 a 14 locali garage possibilmente giardino oppure dopo il Cavalcavia Via Signorile. Proporre Danieli Via S. Sofia 28 Padova. 119

**GIOVANE** signora conviverebbe presso famiglia con capanna mese luglio. Offerte anche sola capanna. Pastor San Canciano 6056 Venezia 167

**LIDO** affittasi da oggi tutto settembre vicino spiaggia due appartamenti mobiliati, 5 stanze ognuno. Scrivere: Sbrissa, Rialto 372 Venezia. 150

**LIDO** affittasi muri vuoti casa 50 locali circa uso pensione 4500 mq. terreno giardino. Bortoluzi Sanmarco 349 Venezia.

**LIDO** affittasi piano terra 4 locali uso studio 3000 annue. Bortoluzzi Sanmarco 349 Venezia. 183

**LIDO** affittasi ammobigliato due camere cucina 1.o Luglio 30 settembre 1500. Bortoluzzi Sanmarco 349 Venezia. 182

**MAGAZZINO** con grandi vasche cemento in posizione centrale con riva affittasi. Rivolgersi S. Cassiano 1900 Venezia. 168

## VENDITE CASE, TERRENI E NEGOZI

Cent. 15 la parola. Minimo L. 1.50

**CASA** civile con due affittanze, orto a dieci minuti a piedi da Treviso vendesi. Rendita netta 5,70 per cento lire quindicimila. Scrivere Pilani Treviso. 124

**CASA** civile elegante, tre piani, comodità moderne, magazzino giardino orto mq. 900. Padova fuori Porta, 300 metri dalla Barriera quattro linee tramviarie, vendo sessantadiecimila lire. Scrivere Virgilio Detoni Via Calatafimi 17 Padova. 996

**POLA.** Vendo trattoria alloggi, avviatissima. Scrivere 8 - 187 Cortella Gazzettino Venezia. 187

**VENDESI** palazzo 3 piani, vani 18, 3 sale di m. 15 per 5 circa, 2000 mq. terreno. Casa vani 8 con tettoia, granaio, stalla, rimessa, fienile, 800 mq terreno. Il tutto di nuova costruzione ed affittato sito in Carpenedo di Mestre, sulla strada provinciale Mestre, S. Dona. Esclusi mediatori. Rivolgersi S. Felice 3609 Venezia.

**VENDESI** villino ammobigliato, vani sedici, termosifone, luce, water, bagno, cassa colonica, orto — complessivamente metri quadrati 2240, fermata tram, venti minuti da Mestre, lire cinquantamila. Scrivere Pilani, Treviso. 125

**VENDESI** villino Loro Mussolente Basano campi 2, collina chiusa, vigneto frutetto aggiungersi apprezzamento bosco posizione incantevole. Rivolgersi Studio notaio Freschi Basano. 153

**VENDO** Lido villa 10 locali, cucina, legnaia, due water. Bortoluzzi Sanmarco 349 Venezia. 184

## CESSIONI SOCIETA' E MUTUI

Cent. 15 la parola. Minimo L. 1.50

**PER CHI** cerca cessioni Alberghi trattorie, Caffè, Bar, con o senza buono. Ottime occasioni. Rivolgersi Agenzia Marion Calle Mandola Venezia. 142

## CASE DI CURA

Cent. 20 la parola, Minimo L. 2

**LEVATRICE** T. Tonietto via Giotto 8 Por la Mazzini Padova. Tiene gestanti, miti pretese. 984

## MATRIMONI

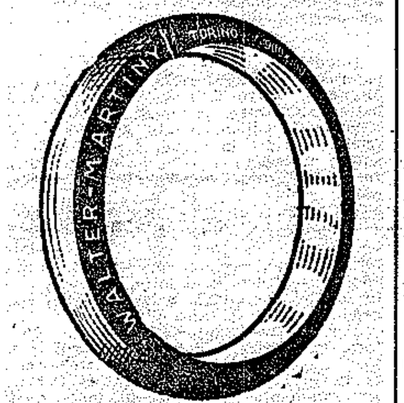
Cent. 20 la parola. Minimo L. 2

**CELIBE** impiegato 40enne, sposerebbe trentenne agiatissima, simpatica, piccola dote o casa arredata. Scrivere 14 - 162 Cortella Gazzettino Venezia. 162

**SIGNORE** distinto, bella presenza, cerca signorina per governo casa che eventualmente sposerebbe se onesta, colta, bel l'aspetto. Ottimo trattamento stipendio. Scrivere: 1 - 8540, Unione Pubblicità Venezia. 149

**42ENNE** impiegato celibe, bella presenza, pensionato, possidente diecimila, privo conoscenze, cerca scopo matrimonio signorina, vedova sola sana 28 - 35, bella presenza, condotta esemplare, eguale dote, accludere fotografia da restituirsi, eseluse anonime. Scrivere Cortella 20 - 177 Gazzettino Venezia. Ritirasi 21 corr.


# GOMME PIENE
DELLA
FABBRICA ITALIANA




WALTER MARTINY INDUSTRIA GOMMA
Società Anon. - Capitale L. 12.000.000 interamente versato
Via Verolengo, 379 - TORINO - Telefono 28-90
Indirizzo Filiale - ROMA - Piazza Spagna, 43
Deposito con pressa montaggio:
**Bologna** — Via Indipendenza, 74
**Milano** - Via Melzo, 13

# SEGRETO

Cura garentita per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo da non confondersi con i soliti impostori. Nulla anticipato, trattato gratis.
GIULIA CORTE - Via Scarlatti, 213 - NAPOLI

# La debolezza Virile

"IMPOTENZA FUNZIONALE, IMPRESSIONABILITA', la NEVRASTENIA e FRIGIDITA' SESSUALI, anche nella donna, si curano meravigliosamente coi DISCHI AFRODISIACI CANDIOLI Specifico senza pari, formola classica, azione pronta e sicura. Flacon, con 50 dischi, istruzione e letteratura. L. 10 franco di porto. Farmacia Internazionale Candioli - Via Nazionale 72-73 ROMA.

Laborat. Strumenti Musicali
Prof. VACCA ERNESTO
Terrà S. S. Apostoli 4654 - VENEZIA
FORNITURE - RIPARAZIONI - CAMBI - COMPRA E VENDITA

# Ditta C. BARERA
## - VENEZIA -
Mandolini - Chitarre - Armoniche - Violini - Accessori - Corde ecc.
**Pianoforti d'occasione - Piani Automatici a Cilindro delle migliori Marche.**
— PREZZI DI FABBRICA —

# Premiata Fabbrica LETTI e MOBILI IN FERRO
## Minotto & Cercato - Mestre
VIA MANIN 251 52 - Telef. 59
**Forniture complete per:**
Famiglie, Alberghi
Ospitali, Collegi ecc.

**Materassi e Guanciali di lana e Crine vegetale**
**Lana e Crine Vegetale in Balle-Traliccio**
**LISTINO A RICHIESTA - CONSEGNE RAPIDE**

**ITALIANI! Preferite sempre la marca**
# ASTRO
Salvatacchi di durata straordinaria
**Crema Astro**
per Calzature, qualità superfina
**P. Ferraris - Garlasco**

# La Ditta A. DE MARCHI & C.
## Via Falcone 14 - PADOVA - Via Falcone 14
avendo ricevuto in questi giorni parte della merce comperata in Inghilterra, riserva per la sua **vecchia ed affezionata Clientela** seguenti articoli a prezzi ridotti:

| | | |
|---|---|---|
| Pompe Bluemel | «Reliable» | cad. Lire 12,00 |
| Idem | «Ideal» | id. 15,00 |
| Idem | «Neweight» | id. 18,00 |
| Manopole Bluemel - disegni assortiti | | paio Lire 5,00 |
| Mezzi | | id. 32,00 |
| Pedali Inglesi | | id. 35,00 |
| Catene «Coventry» 1/8 | | cad. Lire 30,00 |
| Id. Id. 3/16 | | id. 32,00 |
| Ruote libere Inglesi | | id. 30,00 |

— SCONTO SOLITO —

Per la Fiera, ci siamo ben provvisti di Pneumatici, Materiale, ed accessori in quantità tale da fronteggiare qualunque richiesta.
Visitare al FORO BOARIO lo Stand alla Sezione VIII, Capannone N. 14.

# BLENORRAGIA
(Scolo - Scolo cronico - Bruciori uretrali della vescica - Catarro)
## INIEZIONI e PERLE MORELLI
**La cura, la più efficace, la più sicura, la più rapida**
Premiata con medaglia d'oro di 1.a
Cura completa: Iniezioni (N. 1 e 2) L. 10.00 - Le Perle L. 6.00 (compreso tassa bollo)
Per Posta L. 19.
Premiata Farmacia O. MORELLI - VENEZIA

| | |
|---|---|
| PADOVA | — Farmacie - Burlini - Conti - Cornelio - Pianeri - S. Mauro - Locatelli - Cappellini - Frigo. |
| TREVISO | — Bindoni - Brunetti - Millioni - Dall'Ongaro - Zanetti - Simoncello - Fanoli. |
| VICENZA | — Bortolan - Valeri - Cricco - Zambon - Vicentini. |
| MESTRE | — Zennaro - Zannini. |
| MANTOVA | — Bissoli e Bertolli - Spaggiari - POLA: Ricci. |
| CHIOGGIA | — D.r Zennaro — CASTELFRANCO VEN.: Monti. |
| PALMANOVA | — Mortinazzi — CODROIPO: Bonino. |
| UDINE | — Faluris - Comessatti - Zuliani. |


---

53 — 16 Giugno

SAVERIO MONTEPIN

# L'avvelenatore

Dopo un minuto, essa ricomparve tenendo in braccio la fanciulla.

La signora di Keroual si sollevò, prese Berta, se la strinse al cuore e coprì di baci le sue guance rosee.

— Che Iddio ti benedica e ti protegga! — le diss'ella — e che si degni di riservarti un destino meno crudele del mio.

Poi rendendola a Pierina, aggiunse:

— Quando sarà grande, ripetile l'addio di sua madre. In questo mondo non ha più che te... Amala molto e difendila.

— Ah! ho due figlie adesso! — esclamò Pierina con una esaltazione appassionata.

— Non dimenticar nulla... riprese la contessa, Filippo de la Briere... a Parigi... Berta sarà ricca e voi tutti con lei... Prendi tuo marito... prendi Giorgina... partite... e che Iddio vi accompagni!

— Sulla vita di mia figlia, signora, ti giuro di salvare la vostra!

Furono le ultime parole che pronunziò Pierina battendo ancora le mani della contessa; poi, soffocata dall'emozione, uscì portando via Berta, che adesso piangeva vedendo piangere le due donne.

— Andiamo! — disse fra se la signora di Keroual ritrovandosi sola e con una specie di calma — il sacrificio è compiuto, e per me è tutto finito! Mia figlia è partita, io partirò alla mia volta... partirò per quel mondo sconosciuto dal quale non si ritorna... Berta, figlia mia adorata, lassù, m'inginocchierò ai piedi di Dio, implorerò per te ed egli esaudirà la mia preghiera.

La contessa chinò la testa sul petto e per un istante parve inanimata; ma scacciò il torpore crescente che s'impadroniva di lei e riprese quasi a voce alta:

— Morire... morire così giovane... ed è colui che amavo che mi ha versato la morte. E' una vigliaccheria e un'infamia. Ma che avevo dunque fatto a quell'uomo? Niente... ero ricca, ecco il mio delitto! Voleva la mia fortuna, la voleva tutta intera, per lui solo... e per rimanerne unico padrone, dopo di me avrebbe ucciso Berta... E credevo alla sua tenerezza... ero pronta a portare il suo nome, e mentre egli mi faceva sottovoce giuramenti di un eterno amore, spiava sul mio viso i progressi del veleno... calcolava le ore che mi restavano da vivere. Ah! è orribile... Egli sta per ritornare... dovrò rivederlo... parlargli... Avrò il coraggio... avrò la forza?...

L'approssimarsi della morte, in certi suoi occhi si fissavano con una strana espressione sul viso del barone.

— Soffrite forse più del solito? — riprese vivamente quest'ultimo, sopreso d'un tale silenzio. — Questa finestra aperta con un tempo ghiacciato — aggiunse egli — questo disordine... — Che cos'è dunque avvenuto, Leontina, e perchè mi guardate così?

La contessa, come se fosse stata mossa da una molla d'acciaio, si drizzò in faccia a Gontrano.

— Cugino mio — domandò ella con voce così rauca, così alterata che sembrava uscire dalla tomba — vi occorre ancora molto tempo per completare l'opera vostra?

— Che volete dire? — balbettò Gontrano stupefatto — e di quale opera parlate?

— Di quella alla quale attendete da due mesi con tanto coraggio e con tanta perseveranza... Ah! state per raggiungere lo scopo, non dovete più arrestarvi!... Richiamate la vostra amante, Gontrano! Apritele le porte del castello di Rochetaille, la contessa di Keroual sta per morire!...

— Leontina... Leontina!...

— Non m'interrompete. Poteto ascoltarmi, mentre vi parlo in quest'ora suprema.

La signora di Keroual prese sul tavolo il volume che vi era stato deposto da Pierina e lo porse al barone, dicendogli:

— Consultate questa pagina: essa deve dirvi quante ore e quanti minuti mi restano ancora di vita...

Malgrado la sua audacia, Gontrano rabbrividì dalla testa ai piedi, e il suo viso divenne bianco come un lenzuolo. I suoi occhi si fissarono sulla bottiglia ripiena a metà di liquido color sangue; comprese che tutto era scoperto, che, senza dubbio, era perduto, e che la contessa stava per denunziarlo.

Tuttavia, non si diede per vinto, e facendo appello al suo sangue freddo e alla sua energia per mostrarsi calmo e rimanere padrone di sè stesso, rispose:

— Questo libro, Leontina, non lo conosco.

La signora di Keroual alzò le spalle, e toccando la bottiglia col dito, riprese:

— E questo, cugino mio, lo conoscete??...

— No, affatto... Ignoro che cosa possa essere questa bevanda... il suo odore è strano...

Egli stava per continuare; la contessa lo fulminò con lo sguardo, gridando:

— Finitela con le menzogne! Abbiate almeno il coraggio della vostra infamia, giacchè siamo soli e nessuno può sentirci... Che vi avevo dunque fatto, Gontrano, e perchè mi avete avvelenata?

— Avvelenata! — riprese il signor di Streny coll'espressione indignata dell'innocente che è accusato. — Che dite Leontina?... La febbre e il delirio senza dubbio vi fanno parlare così?...

— Non potevate almeno uccidermi di un sol colpo? — proseguì la contessa. — Non potevate avere un po' di pietà per la povera donna ingannata che vi amava? La stricnina è un veleno crudele! Fa soffrire per molto tempo!

Gontrano volle interrompere di nuovo ma per la seconda volta la signora di Keroual gli impose silenzio con un gesto imperioso e continuò:

— Quando si hanno, come me, tutt'e due i piedi nella tomba... quando il corpo non vive più che per uno sforzo della volontà, la mente diviene lucida e la benda che copriva gli occhi si squarcia. Leggo nei vostri pensieri, Gontrano. La vostra cupidigia, i vostri istinti, le vostre speranze non hanno più segreti per me... Ipocrita e dissoluto, volevate la fortuna senza gli ostacoli fastidiosi di un matrimonio e di una tutela. Per raggiungere questo scopo, vi occorrevano due delitti. Avete colpito me per la prima... Essere vostra moglie per un'ora e moriro, ecco il mio destino!... La volta di mia figlia doveva venire poi, e la bara di Berta avrebbe ben presto raggiunta la mia... Ebbene. Iddio non l'ha permesso! voi avrete commesso un omicidio inutile; una delle vostre vittime vi sfugge! Avete ucciso la madre, signor barone di Streny, ma non ucciderete la figlia! non l'ucciderete, ella è salva!...

— Salva! — disse dentro di sè Gontrano, il cui sguardo divenne feroce. — Ah, non ancora forse...

— Sì, Berta vi sfugge — proseguì Leontina — ed io vi sfido... La mia morte è un'espiazione... essa cancella la vergogna di avervi amato... Assassino, siate maledetto!

La signora di Keroual sostenuta fino a questo momento dalla esaltazione morale che le dava una vita fittizia, sentì tutt'a un tratto mancarle le forze, il suo cuore cessare di battere, il suo respiro arrestarsi.

Si portò tutt'e due le mani alla gola, casi, lungi dal paralizzare gli organi, ne centuplica la delicatezza.

(Continua)

---

quantità d'olio in questione; e ritiene sul valente la diligenza del Petrogrande nel | e desidera liquore le più vive congratulazioni. | solleoi della Provincia, e cioè di Leonardo e Badia, | vanni Rossi 16 — Telefono 920. — La sottoscrizione continua. | Commissione per far conoscere l'esito dei suoi studi?